Anno XLV - N. 31

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Giornale politico quotidiano

Mercoledì 1 febbraio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA GIORNATA DI IERI IN PARLAMENTO

(*Servizio «Stefani»*)

La pubblica istruzione al Senato

Per il vocabolario

ROMA, 31 — Pres. Manfredi.

Seguita la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Tommasini raccomanda al ministro di voler accettare la domanda che ha rivolta l'Accademia della Crusca che ha saputo tenere viva la lingua italiana anche quando l'Italia era divisa in tanti Stati

Essa domanda al ministro che le siano dati i mezzi di poter condurre a termine il vocabolario in cui sia messo in più diretta relazione il dialetto con la lingua perchè il piccolo assegno attuale non può trovare più stampatori e compilatori che lavorino.

In difesa della scuola classica

Filomusi Guelfi crede che si potrebbe vanire in aiuto della scuola senza portare alcun turbamento all'equilibrio del bilancio. Egli difendendo la scuola classica non è nemico del liceo moderno, pur conservando qualche dubbio sugli effetti che ne potrebbero derivare.

Vorrebbe un liceo moderno che consentisse anche qualche insegnamento di latino e di greco. Crede che un liceo misto sarebbe utile alla coltura del paese.

Per l'esperienza fatta nei suoi corsi per l'insegnamento della filosofia del diritto può attestare che se forse lo studio del latino è decaduto, quello del greco è tuttora in fiore.

L'insegnamento classico è atto a mantenere vivi gli ideali e la tradizione che nella cultura italiana ha un valore pedagogico ben maggiore di quel che possa avere la scuola moderna.

Barzellotti è antico sostenitore dell'opinione che gli studi classici fatti bene sieno la migliore disciplina della mente. ma perchè l'insegnamento delle lingue classiche sia vivificante occorre sia dato con larghezza e vitalità, con lo spirito umanistico con cui si dava 40 anni fa.

Oggi gli istituti d'istruzione media che si dicono classici, non hanno tale carattere; le materie scientifiche affogano l'insegnamento classico. Egli ha stima degli insegnanti ma la loro valentia dovrebbe manifestarsi in una forma d'insegnamento che ritornasse all'antico facendoci gustare i classici e mettendo la mente dei giovinetti a contatto con quella dei grandi classici.

Desidera che si ritorni alla parte buona dell'umanesimo, all'antico. Egli è anche sostenitore di una scuola unica. Crede che il greco e il latino insegnati per 5 anni con intensità, concentrando nello studio di essi le menti giovanili potrebbero essere conosciuti abbastanza bene.

Conclude lodando il ministro d'aver formato comitati dei padri di famiglia per aver consigli nelle cose delle scuole e invitandolo ad ascoltare anche il parere per l'insegnamento classico che ha tanto valore per l'Italia.

Riforma radicale delle università

Maragliano, eccita il ministro a modernizzare l'istruzione media prontamente e organicamente. Sono purtroppo veri i guai enumerati nell'istruzione superiore e se dovesse essere completa l'enumerazione diverrebbe interminabile.

Ormai non vi è altra salvezza che una riforma radicale che attui il programma di decentramento, della autonomia didattica, della libertà degli studi, quella riforma di cui Baccelli gettò i semi nel 1883.

Due ordini del giorno

Si dichiara chiusa la discussione e si dà lettura dei seguenti ordini del giorno:

« Il Senato esprime il voto che il ministro dell'Istruzione con la sollecitudine necessaria ad eliminare un vizio troppo inveterato dell'ordinamento universitario restituisca l'insegnamento libero ai fini della sua istituzione ».

« Il Senato ritiene necessario e urgente che il Governo restituisca agli istituti sperimentali della Università quella libertà d'azione amministrativa che è indispensabile all'esercizio delle lor funzioni didattiche e scientifiche. — Righi, Celoria, Blaserna, Di Prompero, Foà, Volterra, Camician, Mariotti, Finali. »

Levasi la seduta, domani seduta pubblica alle ore 15.

Alla Camera dei deputati

Processi - Commissioni

ROMA, 31. — Pres. Marcora.

Presidente comunica che il ministro della Giustizia ha presentato due domande d'autorizzazione a procedere contro i deputati Di Bagno e Crespi per contravvenzione al regolamento sui veicoli.

Comunica che in adempimento dell'incarico conferitogli dalla Camera ha chiamato i deputati Morpurgo, Carboni Boi e Del Balzo a far parte della commissione che esamina il disegno di legge per la tutela dei concimi chimici, degli alimenti per il bestiame, dei semi e delle sostanze destinate a prevenire le malattia delle piante ed a combattere i parassiti.

Il telegrafo nei paesi piccoli

Visini risponde all'on. Lucchini circa le norme per gli impianti degli uffici telegrafici nei piccoli comuni. Espone che i comuni che chiedono l'impianto dell'ufficio telegrafico devono pagare un canone fisso e un canone annuo proporzionato alla sistanza chilometrica.

Osserva che per l'art. della legge sui telefoni i comuni pagando una volta tanto il contributo di lire 100 per chilometro possono ottenere l'istituzione di una linea fono-telegrafica per mezzo della quale in modo economico sono assicurate le comunicazioni telefoniche.

Lucchini insistendo nella necessità di facilitare gli impianti telegrafici nei piccoli comuni raccomanda si sopprima il canone annuo aumentando anche il contributo fisso.

Pel ritiro dei biglietti logori

Pavia risponde all'on. Lucchini a proposito del ritiro dei biglietti di Stato logori. Espone le istruzioni date dal Tesoro a questo fine, ricordando i provvedimenti contenuti nella recente legge.

Esprime il convincimento che in tal modo l'inconveniente lamentato da Lucchini sarà eliminato. Aggiunge che la nostra amministrazione segue in materia le norme adottate in altri paesi.

Lucchini prende atto della dichiarazione, raccomandando si cerchi di adottare i metodi seguiti dall'Inghilterra ove il cambio dei biglietti logori è fatto in modo perfetto.

Gli uffici del giovedì

Pres. annuncia che gli uffici sono convocati per giovedì 2 febbraio alle ore 11 col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'ufficio d'ammissione alla lettura della mozione del deputato Rosadi; esame dei seguenti disegni di legge: provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti; sul matrimonio degli ufficiali; provvedimenti per l'industria serica; provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e dei loro derivati; riforma della Camera agrumaria; sostituzione delle batterie campali da 75 (ad affusto rigido).

Gli archivi di Stato

Si discute il progetto di riforma degli Archivi di Stato.

Parlano *Brunialti, Marangoni, Abignente* e *Lembo*.

Calissano, sottosegretario, assicura che altri provvedimenti per migliorare l'ordinamento dei nostri Archivi saranno adottati con altri disegni di legge. Esorta la Camera ad approvare i presenti proposte. Insistendo i proponenti, l'on. Calissano accetta poi l'ordine del giorno Lembo e l'aggiunta Marangoni (*vive approvazioni*).

La Camera approva con queste modificazioni tutti gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18.40.

CAMERA E SENATO

Un conflitto pei conflitti di Romagna?

ROMA, 31. — Molto si parla — scrive il *Messaggero* — a Montecitorio, della nuovissima questione sorta a proposito delle interpellanze sui fatti di Romagna.

Come è noto, il senatore Zappi, in virtù del diritto di precedenza cronologico, ha chiesto all'on. Luzzatti, che il Senato abbia la precedenza nello svolgimento delle interpellanze sui conflitti di Romagna. E l'on. Luzzatti ha risposto che *per parte sua* non aveva difficoltà alcuna ad accettare la raccomandazione dell'onorevole Zappi.

Ma l'on. Bissolati, alla Camera, e altri deputati, in interviste o in articoli sui giornali, si sono lamentati di questa precedenza chiesta dal senatore Zappi, sollecitando dall'on. Luzzatti la precedenza della discussione alla Camera.

L'on. Luzzatti si è trovato così tra due fuochi, ancora una volta impossibilitato a contentar gli uni e gli altri.

La Camera è padrona del suo ordine del giorno: in nome proprio, dunque, poteva prendere e prese impegni l'on. Luzzatti, non in nome della Camera.

Si era parlato della possibilità di unificare, nei limiti del possibile, le interpellanze del senatore Zappi e dei vari deputati, nel senso che l'on. Luzzatti avrebbe risposto nello stesso giorno agli interpellanti, recitando due volte, alla distanza di pochi minuti, lo stesso discorso — quasi che si trattasse di un discorso - programma — prima al Senato e poi alla Camera o viceversa.

Ma pare che questa proposta non abbia avuto lieta accoglienza.

E allora?

Non è escluso che il presidente del Consiglio si rivolga, confidenzialmente, ai due presidenti — della Camera e del Senato, on. Marcora e on. Manfredi — perch'essi appianino l'incresciosa vertenza.

Pare che al Senato l'interpellanza Zappi non avrebbe seguito, dopo le spiegazioni del Governo; mentre alla Camera v'è chi vorrebbe che la discussione — eminentemente politica — fosse coronata da un voto, che potrebbe nettamente separare la parte conservatrice dalla parte liberale e democratica.

L'on. Chimirri, intanto, non ha ancora finita la sua relazione, Ed è noto che l'on. Luzzatti non risponderà a questa interpellanza che dopo aver presa visione della relazione della ommissione d'inchiesta.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il Re di Serbia a Roma

BELGRADO, 31. — La Scupcina approva la prima lettura del progetto di credito straordinario di 200,000 dinars, pei viaggi all'estero del Re e del Principe ereditario. Il ministro Milovanovi annunzia che il Re si recherebbe a Roma a metà febbraio e che l'epoca della visita del Re a Parigi non è ancora fissata.

L'esposizione del min. Aehrenthal

Pareri di delegati italiani

VIENNA, 31. — La stampa non è favorevole al discorso del ministro degli Esteri.

Il *Neues Wiener Journal* dice che fu una esposizione vuota e banale.

Altri giornali rilevano che la nota pessimistica, in fine del discorso, fu fatta per aiutare il varo delle *dreadnougths*.

Il *Neues Wiemer Tageblatt* ha intervistato alcuni delegati.

Bartoli, italiano liberale, disse che l'esposizione è incolore. Si sa che non si può mai fidarsi dei ministri, perchè non dicono sempre la verità, o ciò che pensano. Gli armamenti stanno in aperto contradizione colle dichiarazioni fatte da Aehrenthal.

Pittoni, socialista, disse che si era già preparati a un'esposizione punto sensazionale. Non sorprese l'interpretazione data da Aehrenthal al convegno Potsdam e al discorso di Bethmann-Hollweg.

Superflua e non esatta è l'osservazione di Aehrenthal che tutte le grandi Potenze sono preoccupate prevalentemente da problemi interni: non lo sono certamente più che in altri tempi e così seriamente come l'Austria-Ungheria.

La minaccia d'una rottura fra la Prussia e il Vaticano

BERLINO, 31. — A proposito della lettera del Papa all'arcivescovo di Colonia, nella questione del giuramento contro il modernismo, ci furono già conferenze tra il Cancelliere dell'impero, il segretario agli Esteri ed il ministro prussiano del culto. I giornali amici del Governo usano un linguaggio molto energico contro la curia e dicono che la pezienza del Cancelliere è esaurita.

Le relazioni fra la Germania e l'Inghilterra secondo il discorso d'un ministro inglese

LONDRA, 31. — Iersera ebbe luogo il banchetto annuale all'Associazione nazionale britannica dei giornalisti.

Il ministro delle Poste pronunciò un discorso in cui disse: Usciamo da un periodo in cui si considerava inevitabile la guerra fra nazioni. Venticinque anni fa, alcuni inglesi vedevano nella Francia la nemica ereditaria avente mire sulla Gran Brettagna e la Germania era la nostra grande intima amica.

Oggi la situazione tende a mutare. Tocca ai giornalisti fare ogni sforzo per aumentare i benevoli sentimenti, accentuatisi attualmente verso la Germania. Certo non vi è nulla di più caro al cuore del Governo attuale che migliorare sensibilmente e permanentemente le relazioni con l'impero tedesco.

La riduzione della diplomazia del Portogallo

LONDRA, 31. — Telegrafano da Lisbona al *Times* che la commissione incaricata dell'organizzazione delle rappresentanze del Portogallo all'estero, propose la soppressione di tutte le funzioni dei ministri plenipotenziari tranne quella di Londra e Rio de Janeiro, ove i ministri avranno l'assegno annuo di milletrecento sterline.

Gli incaricati d'affari di Parigi, Washington, Madrid e Messico riceveranno millecento sterline. Nelle altre capitali il Portogallo sarà rappresentato da consoli. Tale riforma ridurrà da 124 mila a 57 mila sterline annue le spese del ministero degli Esteri.

Imminenti massacri di cristiani?

COSTANTINOPOLI, 31. — Essendosi negli ultimi giorni, in seguito a segni di croce riscontrati sulle case dei cristiani di Adamas, diffusa la voce che sieno imminenti dei massacri di cristiani; il ministro dell'Interno pubblica un comunicato in cui dichiarasi che fra i vari elementi della popolazione del *vilayet* di Adamas regna l'armonia e che non devono temersi disordini.

L'eruzione a Manilla

MANILLA, 31. — L'eruzione del vulcano Taal non diminuisce d'intensità; secondo informazioni l'ultimo numero di morti ascende a 400.

I bancarottieri di Gemona alla Corte d'Assise

La deposizione di Fausto Calligaro - Due direttori di banca - A giovedì

Pres. Orlandi; P. M., Trabucchi; Canc., Febeo.

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

Appena aperta l'udienza il presidente pronuncia ordinanza con la quale dispone che Fausto Calligaro venga udito come teste nell'attuale dibattimento.

La difesa Cozzi rispettosamente protesta.

Fausto Calligaro presta quindi giuramento.

Fausto Calligaro, testimone

Pres. — Sa che il suo defunto padre avesse rapporti con il Banco?

Teste — Si, rapporti cambiari. Mio padre morì nel 1904. Io accudivo a un commercio di ferramenta. Quando mio padre morì ero militare. Ottenuta la licenza andai a casa.

Il Pasquali e il Cozzi vennero da me a invitarmi per continuare le rinnovazioni di mio padre. Io cedei dopo insistenze. Cercavo di raggruppare in grossi effetti i molti piccini. Continuai sino al fallimento le rinnovazioni. Io sapevo tuttavia ch'erano di effetti di comodo e volevo liberarmene a ogni costo.

Lo Stefanutti veniva a Buia a ritirare gli effetti rinnovati. Ma io non capii mai precisamente nulla di che si trattasse.

Io riferivo tutte le operazioni che compievo allo Stefanutti. Imploravo dal Banco una soluzione.

Pres. — Quanti giorni dopo la morte di suo padre vennero a Buia Cozzi e Pasquali?

Teste — Due giorni dopo i funerali.

Pres. — Trovò registri?

Teste — Un registro delle cambiali che scadevano.

Pres. — Volevano che lo Stefanutti fosse nominato loro tutore sino a quando fossero esciti di minorità?

Teste — Lo pensarono al Banco, ma il pretore vi si oppose.

Pres. — Qual'erano le operazioni che faceva lei?

Al banco lo sapevano

Teste — Riempivo gli effetti a sei mesi e poi li facevo firmare. In sulle prime mi servii di una nota del Banco, poi di un mio registro. Gli effetti venivano rinnovati per la stessa somma. I firmatari erano tutti insolventi, e al Banco lo sapevano.

Pres. — Ma qualcuno dei firmatari sarà morto, nel frattempo.

Teste — Si e lasciava gli effetti giacenti oppure comprendevo l'effetto in un altro più grosso.

Pres. — Ma al Banco, cosa le dicevano?

Teste — Le poche risposte che ottenni furono: vedremo! faremo!

Pres. — Cercò mai, lei, di liquidare la posizione?

Teste — Incassai qualche decina di migliaia di lire che versai allo Stefanutti.

Pres. — Senza prelevare nulla?

Teste — Eh! io spendevo molto in stampiglie di effetti, taluna delle quali costava anche dieci o dodici lire.

Pres. — Ha fatto operazioni nuove?

Teste — Mai.

Pres. — Alla morte di suo padre, non si parlò di effetti falsi?

Teste — No, e poi non ce ne sarebbe stato bisogno.

Pres. — Quando morì suo padre, chi pagò la tassa di successione?

Teste — Il Banco. Fu pagata una forte tassa su una sostanza quasi inesistente.

Pres. — Che cifra fu pagata?

Teste — Circa cinquemila lire.

Pres. — Chi le consigliò di fare apparire attiva l'eredità?

Teste — Lo Stefanutti era intermediario tra me e il Banco. Venne presentato un passivo di 200 mila lire verso il Banco che non fu riconosciuto.

Pres. — Per quanto tempo è venuto lo Stefanutti a Buia?

Teste — Sino alla vigilia del fallimento, con una sosta di pochi giorni, che fu voluta dallo Stefanutti e da me per troncare in tal modo le operazioni e mettere quindi il Banco in condizione di dover provvedere.

Pres. — Quando si recò a Gemona, parlò con il Pasquali?

Teste — Si, gli feci riflettere le condizioni della mia famiglia e insistei per avere un pronto regolamento. Pasquali mi disse che non conosceva bene la mia posizione che invece la conoscevano Stefanutti e Cozzi e che andassi da loro per avere un provvedimento. A me parve che si volesse temporeggiare.

Una raccomandata non aperta

Pres. — Suo fratello scrisse in proposito una raccomandata al Pasquali?

Teste — Si e che mi fu mostrata chiusa ancora dal Cozzi al quale l'aveva rimessa il Pasquali.

Teste — Si rifiutò lei di firmare, in seguito?

Teste — Si e firmai una dichiarazione dettatami dallo Stefanutti, presenti il dott. Pasquali e il Cozzi, con la quale dichiarava di cedere tutto al Banco pur di essere esonerato dalle firme.

Pres. — Parlò mai con lo Stroili e crede ch'esso sia intervenuto nelle cose del Banco?

Teste — Non gli parlai mai e credo che di poco s'ingerisse. Una volta, quando mio fratello mi ritirò la procura, venne a Buia il Cozzi per aggiustare le cose e mi disse: guai se lo sapesse lo Stroili!

Bellavitis — Questa è una novità!

Pres. — Perchè non parlò con lo Stroili?

Teste — Perchè al Banco non ne avrebbero avuto piacere.

Pres. — Sentì da altri le parole: «guai se lo sapesse il cav. Stroili!»?

Teste — Anche al Banco, varie volte; dallo Stefanutti e da altri.

Pres. — Ma suo fratello, parlò con lo Stroili?

Teste — Si, nell'ottobre 1907. Il cav. Stroili rimase assai impressionato.

P. M. — Sa dare una ragione del debito di suo padre verso il Banco?

Teste — Non l'ho mai capito.

P. M. — Il commercio al quale lei attendeva, era attivo?

Teste — Era ristretto, ma attivo.

P. M. — Prima della morte del padre, parlò al Banco degli effetti di comodo?

Teste — Si, una volta con il Cozzi.

Roba bruciata

P. M. — E' vero ch'ella ha bruciato uno scadenziario?

Teste — Dopo avere restituiti gli effetti lasciati da mio padre e che erano di spettanza dei firmatari, bruciai tutta la roba vecchia che trovai.

P. M. — In casa vostra si spendeva molto?

Teste — Oh! non è vero.

Bertacioli — Quando tra il teste e lo Stefanutti si misero d'accordo l'uno di non andar più a Gemona e l'altro di non andar più a Buia; disse che quei del Banco non avevano piacere che parlasse con lo Stroili. Perchè?

Teste — Ebbi quest'impressione dal complesso dei discorsi sentiti al Banco.

Bertacioli — Quando vostro fratello vi ritirò la procura e poi subito ve la ridiede; ricordate che in proposito il Cozzi vi disse: guai se lo sapesse lo Stroili?

Teste — E' vero.

Bertacioli — Nel 1907, i discorsi di tal genere uditi al Banco si riferivano alle giacenze; gli impiegati dicevano: «guai se lo sapesse il cavaliere!» Ricordate?

Teste — Ricordo benissimo.

L'udienza è rimessa alle due.

(*Udienza pomeridiana di ieri*)

Lo sapevano anche i bambini!

Pres. — Che fare avevano le trattative ch'ella iniziò col Banco?

Teste — Nulla era ancora stabilito. S'intendeva però che noi avremmo ceduto tutto. Il Banco poi, ci avrebbe dato qualcosa.

Cosattini — Il teste disse che talvolta adoperò l'incasso di qualche effetto per pagare le tasse. Non bastavano all'uopo le rendite della sua sostanza?

Teste — La nostra sostanza era passiva.

Cosattini — La sostanza acquistata costò a suo padre il prezzo giusto o molto di più?

Teste — L'avrà pagato il prezzo giusto.

Cosattini — Il Banco pagò qualche debito della sua azienda privata?

Teste — Si e contro mia volontà. Erano debiti cambiari o assegni per l'incasso. Poi io versai degli acconti.

Cosattini — Un suo fratello costò molto denaro a suo padre?

Teste — Mio fratello spese più di quello che doveva.

L'avv. Cosattini contesta al Calligaro alcuni contratti di vendita fatti nel 1907 e alcuni incassi.

Avv. Cosattini — Perchè bruciò registri e cambiali dopo la morte del padre?

Teste — Bruciai carte inutili.

Bertacioli — Sentì mai suo padre lamentarsi di firmare effetti per il Banco e di non ricevere il denaro?

Teste — Non lo sentii mai.

Stefanutti e *Calligaro* vengono messi a confronto su alcune circostanze. Il confronto è un poco vivace.

Lo Stefanutti è investito di domande specialmente per sapere s'egli conoscesse che le firme delle cambiali Calligaro erano tutti di comodo. Egli dice di no mentre Calligaro esclama:

— Lo sapevano anche i bambini!

Pres. — Ma avete anche invitato qualche firmatario a firmare?

Stefanutti — Non è vero.

Un ex-direttore della Banca di Udine

Il cav. Carlo Marina, già direttore della *Banca di Udine*, presta giuramento.

Pres. — In che anno assunse la direzione della Banca?

Teste — Nel 1907. La Banca aveva acordato al Banco Stroili un fido di 900 mila lire. Le informazioni che io traevo, specie dal mio consiglio d'amministrazione, erano ottime; specie circa la solvenza dello Stroili. In quell'epoca si riversò sul mercato italiano la crisi monetaria che imperversava in America. Noi fummo nella necessità di restringere i fidi. Al Banco volevamo limitarlo nel senso che gli effetti in scadenza venissero o estinti o decurtati sensibilmente. In seguito a ciò scrissi una lettera al cav. Stroili perchè venisse a Udine a conferire meco. Con mia meraviglia vidi che invece dello Stroili venne il Pasquali il quale aveva anche riscontrata la mia.

Con lo Stroili non ebbi mai quindi rapporti. Francamente la venuta del Pasquali non m'impressionò bene.

A me parve che il Pasquali rimanesse un po' sconcertato; e non mi fece che qualche promessa. Debbo aggiungere che mi parve che fosse venuto da me con l'animo predisposto a sentire cose più gravi.

Dopo breve periodo il Banco chiuse i suoi sportelli.

Mi recai, dopo il fallimento a Gemona, nella speranza di poter conferire con qualcuno della famiglia Stroili.

La Banca da me diretta riportò ingente perdita.

Noi entrammo nel concordato. Le prime offerte mi parvero inferiori, e vi resistei.

Feci del mio meglio perchè alla vigilia dell'assemblea dei creditori venisse avanzata l'offerta, da alcuni terzi, del 55 %. Il giorno dopo venne quella definitiva dei fratelli Stroili, per il 57 %, che venne accettata.

Pres. — Che opinione si è fatta del fallimento del Banco?

Teste — Io ho dovuto accuparmi più delle cose posteriori che di quelle anteriori al fallimento. Io non conoscevo affatto il funzionamento del Banco. Dovevo invece occuparmi dello stato di fatto dopo il disastro.

Pres. — Sa che nel portafoglio vi fossero cambiali di comodo e false?

Tutti gli inviti di pagamento riuscirono vani

Teste — False non posso dirle di scienza mia; di comodo nemmeno posso dirlo; so soltanto che tutti i nostri inviti di pagamento rimasero inevasi.

Pres. — Crede che gli amministratori del banco dovevano accorgersi dell'esistenza degli effetti di comodo?

Teste — Data la rilevante cifra, mi sembra di si.

Pres. — E' possibile bancariamente che dinanzi la grossa quantità di effetti falsi o di comodo gli amministratori del banco potessero effettuare i versamenti agli istituti?

Teste — Trattavasi di un giro di effetti tra gli istituti e il Banco; purtroppo in questo caso gli effetti non valevano nulla.

Pres. — Ma tra direttori di Banca dove c'è buon accordo, usasi avvisare a quali ditte non è bene far grossi sconti?

Teste — Eh! sarebbe dovere di un buon collega.

La Banca Popolare Friulana, ad esempio, aveva pochi giorni prima del disastro, ammesso allo sconto un effetto dello Stroili per 79 mila lire.

Ma lasciamo andare...

Pres. — Impressionò la *Banca di Udine* il fatto che il Banco Stroili aveva fatto sconti presso altri istituti domiciliando gli effetti nella loro sede?

Teste — Lo si sapeva dalla Banca d'Italia che avea scambio d'informazioni con il Banco di Napoli. Ma la cosa non impressionò essendo consuetudine bancaria.

Cosattini — Dato che un corrispondente si sia fatto in dieci anni una sostanza di 300 mila lire, quale danno ne avrebbe sopportato il Banco?

Teste — Il Banco avrebbe dovuto rimettere le trecentomila lire e gli interessi composti!

Una lettera non ricevuta da Stroili

Bertacioli — Vorrei sapere dal teste se la impressione provata vedendo il Pasquali comparire nel suo ufficio fosse stata quella che non avesse avvisato lo Stroili.

Teste — Prima pensai che lo Stroili non fosse voluto venire. Poi invece mi convinsi che la lettera non fosse mai stata vista dallo Stroili; poiche essa era scritta in termini tali che lo Stroili sarebbe dovuto venire.

Pres. — Senta, Stroili, ricorda di avere ricevuto questa lettera?

Stroili — No, ne ricevei una dalla Banca d'Italia.

Pasquali — Affermo che lo Stroili ricevette la lettera e che pregò me di andare alla Banca.

Stroili — Non è vero. Ricevei la lettera della Banca d'Italia.

Pasquali — A quella ho risposto.

Bertacioli — Parlando del dubbio che gli amministratori del Banco ne

ignorassero le condizioni, chiedo al teste che specifichi chi...

Teste — Io mi riferisco agli amministratori che si occupavano dell'amministrazione.

Bertacioli — Domando al teste se durante le trattative del concordato lo Stroili si sia dichiarato disposto ad aderire anche a quello proposto dai fratelli Angili.

Teste — Nelle trattative del concordato intervenne il fratello dell'accusato. Non mi ricordo precisamente di questo, ma qualcosa dev'esserci stato.

Pres. — Dica qualcosa del portafoglio Ottogalli.

Teste — Dalle informazioni risultò come un portofoglio reale.

Girardini — Quale era nel concetto del teste la posizione del ozzi rispetto il Pasquali?

Teste — Non mi parve che un emissario. Parlandogli mi fece l'impressione di uno che non sapeva niente. Credevo che fosse un contabile.

Bellavitis — Quale Banca era favorevole al concordato sulla base del 45 %?

Teste — La Banca d'Italia.

L'udienza è sospesa per dieci minuti.

Cristofori — Domando che vengano richiamate all'ufficio postale tutte le raccomandate spedite allo Stroili nella prima quindicina di novembre 1907.

Il cav. Antonio Giacomini

già direttore della sede di Udine della Banca d'Italia.

Pres. — Sa che gli Stroili, all'epoca dell'ufficio di corrispondenza scontavano alla Banca Popolare Friulana?

Teste — Ricordo. E aggiungo che ottenni che il cav. Stroili assumesse la rappresentanza della Banca d'Italia per Codroipo.

Pres. — Per quanto la Banca da lei diretta rimase al disotto nel fallimento?

Teste — Per oltre ottocentomila lire, ripartite tra i soci corrispondenti del Banco.

Pres. — Il fido accordato al Banco era determinato?

Teste — La Banca d'Italia non ha l'abitudine di determinare i suoi fidi.

Pres. — Ricorda d'avere constatato che nel 1898 il fido era stato eccessivo?

Teste — Mi ricordo che in qualche epoca cercai che il Banco alleggerisse il portafoglio giacente presso noi.

Vengano mostrate al cav. Giacomini parecchie lettere ch'egli scrisse al Banco perchè limitasse le sue operazioni.

Pres. — Come mai non ostante queste sue lettere non ottenne la limitazione dell'esposizione?

Teste — Non è improbabile che sul momento essi abbiano diminuito e che poscia abbiano aumentato.

Pres. — Su cosa loro si basavano per il fido?

Teste — Sul patrimonio personale del cav. Stroili.

Pres. — Il Calligaro e il Liva erano scontisti della Banca d'Italia?

Teste — Si ma li climinai nel 1905 perchè non avevo modo di controllare le loro operazioni.

L'enorme deficit

Pres. — Come spiega l'enorme *deficit*?

Teste — Se non ci fosse altro nell'enorme cifra di interesse annuo che il Banco doveva pagare su operazioni irreali. Il danno dev'essere avvenuto per gradazione, in proporzione geometrica.

Pres. — Sa come si concluse il concordato?

Teste — Io me ne occupai molto perchè so che vale molto più un magro concordato che una liquidazione giudiziaria; poi perchè il credito tornasse rapidamente al suo naturale svolgimento. Vi furono diverse offerte; una, del 55 %, la fece un estraneo. Alla fine si conchiuse con i fratelli Stroili il 57 %.

Pres. — Ma lei non aveva caldeggiato la proposta del 45 %?

Teste — Non la appoggiavo nè la ostacolavo. Anzi mi sembra che ufficialmente non fu fatta.

Pres. — Che concetto si è fatto sulla natura del fallimento?

Teste — E' stata per una grande sorpresa.

Pres. — Sapeva che il Banco scontava presso altri istituti?

Teste — Sapevo anche la cifra che non era gran cosa dinanzi al patrimonio Stroili, se le cambiali fossero state vere e reali.

P. M. — Sapeva che il Banco cassò un ragioniere per ordinare i conti?

Teste — Se lo avessi saputo avrei chiamato il cav. Stroili — che vidi una volta sola in dieci anni — e gli avrei chiesto come stavano le cose e lo avrei forse anche aiutato.

Dove sono andati i denari

P. M. — E dove sono andati secondo lei i depositi al Banco?

Teste — Nei crediti verso i corrispondenti che subirono perdite in speculazioni sbagliate.

Il guasto, dapprima forse in piccole proporzioni, dev'essersi automaticamente ingrandito.

Bertacioli — Che parte risultò al teste che il cav. Stroili avesse nel banco?

Teste — Credo che sia stato tenuto all'oscuro di tutto, poichè quanto prima egli avesse chiuso gli sportelli tanto meno avrebbe perduto. Credo poi che — se non fosse stato onesto — avrebbe potuto salvare in tempo qualche cosa per se.

P. M. — E il Pasquali?

Teste — Non credo possibile che tutto ignorasse. Chiudendo però presto gli sportelli egli trovava già liquidato il suo patrimonio.

Cosattini — Che vita faceva il Pasquali. Trasse utili dal Banco?

Teste — Modesta era il suo tenore di vita. Non so se trasse utili.

Cosattini — Il Pasquali era all'altezza del suo compito?

Teste — Mi sembrava intelligente. I fatti mi dimostrarono il contrario.

Bertacioli — Consta al teste che durante la gestione del Banco il cav. Stroili abbia aumentato il suo patrimonio immobiliare di molto?

Teste — Mi consta.

L'udienza è rimessa a giovedì mattina perchè un giurato... promette di ammalarsi.

IN TRIBUNALE

INCENDIARI E LADRI

La condanna degli imputati

Il processo di cui riferimmo ieri ampiamente si chiuse nel pomeriggio.

L'avv. Giuseppe Dorelli, rappr. la P. C. con splendida arringa, sostenne la responsabilità dell'imputato Calcaterra nel riguardo delle lesioni, perchè su solo tale capo d'imputazione vi fu la costituzione di P. C., concludendo per la condanna dell'imputato e risarcimento di danni alla parte lesa.

Segue il P. M. avv. Tonini il quale domanda pel Calcaterra anni 2, mesi 10, giorni 15 di reclusione e pel Sicco anni 2 mesi 8 giorni 19...

Parlano poi gli avvocati di difesa: Gino Zagato, pel Calcaterra e Giovanni Baldissera per il Sicco.

Il Tribunale dopo un'ora di Camera di Consiglio pronuncia sentenza con la quale condanna Calcaterra Luigi ad anni 2 mesi 9 e giorni 17 di reclusione, al risarcimento dei danni a Sicco Luigi, a 80 lire di provvisionale alla P. C.; e Sicco Giovanni a 1 anni e mesi 1.

Proibizioni ridicole

A Firenze come a Venezia

ROMA, 31. — Si ha da Firenze: La Sezione fiorentina della Associazione Trento e Trieste decise giorni sono di dare una recita, di beneficenza allo scopo di raccogliere le somme per sopperire alle necessità dei fini sociali. L'Associazione aveva deciso di rappresentare «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta. Prima di iniziare le prove, memori di quanto era avvenuto a Venezia, la associazione pensò di chiedere al prefetto se avesse nulla da obbiettare, tanto più che la rappresentazione si sarebbe dovuto tenere in teatro. Una commissione si recò dal prefetto il quale dichiarò che avrebbe dovuto proibire la recita in seguito ad una circola del Ministero che interessa i prefetti a rifiutare il consenso a questo genere di manifestazioni che urtano la suscettibilità dell'Austria.

Queste le parole quasi testuali del prefetto. In seguito a questa risposta la Commissione ha dichiarato che avrebbe tenuto egualmente la recita.

Si assicura che il prefetto avrebbe replicato, dicendo che se anche fatta privatamente, egli sarebbe stato costretto ad impedirla, magari mettendo la truppa in piazza. L'Associazione Trento e Trieste interessò i deputati della città a recarsi dal prefetto per farsi ripetere questa dichiarazione.

In città la cosa ha sollevato le più allegre critiche.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Patronato Scolastico - Ordinanza igienica - Sotto i cipressi.

Ci scrivono, 31 (*n.*):

Sabato ebbe luogo l'adunanza della Rappresentanza del Patronato Scolastico, alla quale, intervenne appena il numero legale, e ciò lo dichiariamo con rincrescimento. Venne approvato il bilancio, trattato della solita lotteria di Pasqua, discorso del funzionamento della refezione scolastica e votato un plauso alla Presidenza.

Ieri poi si è convocato il Comitato delle signore Patronesse.

*** Il Sindaco ha emanata un'ordinanza di carattere igienico, e con la quale, fra altro, si fa obbligo di asportare immediatamente in campagna i depositi di immondizie, letamai, escrementi e rifiuti umani diversi, che ora si trovano ammucchiati nei pressi delle abitazioni.

Questo provvedimento, per quanto tardivo, è lodevolissima, e noi intendendo di giovare alla Cittadinanza tutta, coadiuveremo, per quanto ci è possibile, l'ufficio di igiene.

E' una indecenza, ed un pericolo permanente alla salute pubblica, tollerare, che nel centro della Città vi siano depositi di centinaia di carri di stallatico, che, quando viene rimosso per il trasporto nei campi emana una puzza nauseante, che dura giornate intere.

Sarà altresì utilissimo sorvegliare diligentemente i stallaggi, i cui proprietari rinnovano le lettiere a scadenze lontane, lasciando imputridire le stramaglie sotto le povere bestie, con grave danno della gente di servizio e dei vicinati.

*** Questa mattina, alle 4, dopo lunghe sofferenze, è mancato alla famiglia ed ai numerosissimi amici, Angelo Roveredo di anni 47, orefice e proprietario del caffè «Alla Società Operaia».

Il povero defunto aveva un cuor d'oro; era affabile con tutti, mite coi nemici, generoso coi sofferenti. La sua dipartita ha addolorato quanti lo conoscevano e specialmente coloro che intimamente conoscevano l'indole buona dell'amico.

Domani seguiranno i funerali.

All'afflitta vedova ed ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Da SPILIMBERGO

Assemblea dell'Unione Cooperativa - Freddo intenso - Veglionissimo - Insediamento del nuovo Consiglio.

Ci scrivono, 31 (*n.*):

Sabato scorso ebbe luogo, in seconda convocazione, l'adunanza dell'assemblea Cooperativa. Presenti circa sessanta soci. Venne approvato ad unanimità il resoconto finanziario per l'esercizio 1910 ed una splendida relazione morale fatta dal Presidente signor Guido Sedran.

Venne pure incaricato il Consiglio d'amministrazione per la nomina di una commissione per la revisione dello statuto sociale.

A questa bella istituzione, auguri di brillante avvenire.

*** Siamo a 11 gradi sotto zero. Da parecchio non si ricorda un freddo simile. I monti sono coperti di neve. I comignoli fumano allegramente. I cittadini attendono il Veglionissimo «Pro Ospitale» indetto per questa sera da un comitato di giovani della classe 1891 per opporre a questo gelo la decisa reazione.

*** Domenica prossima alle ore 10 avremo la prima adunanza consigliare per la nomina del Sindaco e della Giunta con i rispettivi referati. Dopo una crisi che durava da qualche tempo i cittadini vedono soddisfatti affidate le sorti del nostro Comune ad una amministrazione retta e intelligente.

Da TARCENTO

Pesca di beneficenza

In occasione dell'antica e tradizionale sagra di S. Biagio, che ricorre venerdì 3 corr., nel vicino sobborgo di Aprato, avrà luogo una Pesca di beneficenza, il cui ricavato netto andrà a beneficio della restauranda chiesa del Santo.

I doni sono numerosissimi e di valore.

Da COMEGLIANS

Per la verità

Ci scrivono, 31 (*n.*):

« Non intendo affatto di mettermi in polemica, se mi permetto di scrivere ancora queste poche righe, lo faccio per confermare tutto ciò che scrissi nel mio articolo in data 25 corrente ad onore del cessato segretario signor Giacomo Costellani, e questo per la pura e semplice verità.

Riguardo poi a ciò che scrisse quel che scrisse quel corrispondente da Comeglians in data 26 corr. e cioè che il 14 corr. il Consiglio a voti unanimi mandò un ben meritato saluto e ringraziamento al segretario suddetto, non dice però che i consiglieri Tolazzi Ferdinando e De Antoni Guglielmo si astennero dal nobile atto.

Quanto allo stipendio, non è vero affatto che il Castellani abbia mai avuto L. 1300 e tanto meno L. 1500, lo stipendio da lui percepito è realmente di L. 900 per circa 30 anni e ultimamente di L. 1150.

Quel corrispondente nel suo scrivere ironico fa conoscere, la povertà di questo Comune, dimenticando le promesse del *Tesoro nascosto* che prometteva l'allargamento dell'istruzione pubblica e la diminuzione delle tasse, ma venuto al potere, nulla fece per l'istruzione, le tasse furono triplicate, e le spese comunali da 12 salirono a 24 mila, e questo è il beneficio recato al Comune dal famoso Tesoro nascosto.

In merito a quanto dice ancora quell'articolista circa liquidazioni di depositi ed altro, si prova che questi come pure quel nuovo consigliere non ebbero mai a che fare con autorità tutorie e giudizarie. »

Da PASIAN Schiavonesco

Carnovale disgraziato - Movimento della popolazione - Furto

Ci scrivono, 31 (*n.*):

Domenica scorsa una compagnia di giovanotti di Variano pensarono di divertirsi percorrendo le vie del paese mascherati su di un carro interamente coperto di edera. Loro intendimento era quello di rappresentare un'azione mimo - chirurgica con la conseguente completa guarigione istantanea, si capisce, del paziente.

Terminata la brillante operazione volendo far voltare bruscamente il carro questo si capovolse mandando chirurgi, assistenti e pazienti a ruzzolare sul terreno.

Non oso dire se al chirurgo improvvisato toccò la peggio, la verità si è che certo Dal Ponte Luciano ebbe rotta la caviglia e ne avrà per una quarantina di giorni.

*** Al 1 gennaio 1910 la popolazione civile di questo Comune era di 5895 abitanti.

Durante il 1910 nacquero nel Comune 218 fuori del Comune (trascritti) 4. Totale 222. Morti nel territorio del Comune trascritti 106, fuori del Comune trascritti 16. Totale 122. Iscritti nel registro di popolazione 19, cancellati dal registro di popolazione 41. Popolazione civile calcolata al 1. genuaio 1911 N. 5973. Carabinieri 5, in complesso 5973 abitanti.

*** L'altra sera nella vicina Vissandone ignoti ladri penetrarono nell'esercizio di osteria condotta da Bassarutti Rodolfo e riportirono indisturbati lasciando i cassetti vuoti di un importo di circa lire 12 in moneta spicciola, e varie bottiglie di liquori, che stante il freddo, ed il divieto di spaccio nel Comune, si comprende che dovevano sentire estremo bisogno.

Da BARCIS

Vecchia morta abbruciata

L'altro ieri la vecchia Paron Pierina ved. Fantin d'anni 84 mentre asciugando presso al fuoco dei pannolini, rimase investita dalle fiamme.

Quando una sua figlia tornò a casa dopo essere stata alla fontana ad attingere acqua, trovò la povera donna moribonda.

Non fu possibile salvarla; poche ore dopo la vecchia esalava l'ultimo respiro.

Da ATTIMIS

Morte improvvisa

L'altra mattina, certo Grimiz Mattia d'anni 50 di Clap, recatosi in località detta Larizza a raccogliere della legna, fu colpito improvvisamente da apoplessia. I famigliari lo trovarono freddo cadavere.

Da MUZZANA

Un atto onesto

Ci scrivono, 31 (*n.*):

Oggi il signor Attilio Bianchini, agente della contessa Vittoria Elti - Zignoni; rinvenne un portamonete presso l'abitazione del Sindaco locale. Prima di raccoglierlo il signor Bianchini chiamò una persona affinchè potesse verificare con lui ciò il portamonete conteneva. Apertolo, furono trovate L. 11. Il Bianchini portò tosto l'oggetto al signor Parroco che, fatte le debite ricerche, trovò il padrone del portamonete. Egli è certo Del Piccolo Francesco, un povero vecchio, al quale la tenue perdità portava non lieve danno, trovandosi in condizioni finanziarie tutt'altro che floride.

Il sig. Bianchini fece un atto onesto e la sua coscienza, ben meritata, gli fa oggi provare una vera soddisfazione morale.

Da S. VITO al Tagliamento

Società operaia

L'assemblea generale dei soci di questo sodalizio che doveva aver luogo domenica p. p. per l'approvazione del consuntivo 1910, causa l'esiguo numero degli intervenuti andò deserta.

Sarà riconvocata per trattare sullo stesso oggetto, giovedì 2 febbraio e 14.

Sabato 4 febbraio, sarà convocato il Consiglio per deliberare sull'annuale veglione da tenersi a beneficio della Società e domenica 5 corr. avranno luogo le elezioni parziali del Consiglio.

Da CORDENONS

Onore al merito

Ci scrivono, 31 (*n.*):

Fu qui appreso con vero piacere come al Nob. sig. Pietro Mareschini, premiato con le massime onorificenze nelle primarie esposizioni nazionali ed estere per la squisitezza de' suoi liquori, dall'Accademia fisico chimica italiana, fu testè conferita, la medaglia d'oro di prima classe 1911, e nominato membro dell'Accademia stessa; e, quasi nel contempo, al sullodato signore, per lo stesso oggetto, giunse decreto con cui venne nominato cavaliere di San Giovanni Battista di Spagna.

Da GEMONA

Teatro sociale

Ci scrivono, 31 (*n.*):

Sabato prossimo 4 febbraio, avremo al Teatro Sociale il tradizionale «Veglionissimo della Società Operaia.»

Per l'occasione verrà appositamente da Udine l'orchestra Marcotti.

Durante il ballo il teatro sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica.

Si prevede quindi una bella festa data anche l'ottima organizzazione che varrà a richiamare numeroso pubblico.

Da PRATA di Pordenone

INFANTICIDIO

L'autorità sta facendo indagini per appurare chi abbandonò in un angolo del cimitero un cadaverino di sesso femminile.

Sembra anzi che le indagini siano a buon punto.

La tariffa doganale contro la Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 31. — I giornali pubblicano la tariffa doganale differenziale applicata contro la Bulgaria contenente dazi molti elevati per farine, pollami, bestiame vivo e foraggi.

Un disastro ferroviario in Russia

MOSCA, 31. — Due treni ebbero uno scontro alla stazione di Mora sulla linea Mosca Igow. Tre impiegati sono morti. Un macchinista, un fuochista e tredici viaggiatori rimasero feriti.

CRONACA DELLO SPORT

Il giuoco del Foot-Ball

Per quanto riguarda l'educazione fisica della gioventù sono indiscutibili due fatti: che se ne parla troppo e che non se ne conclude nulla. Quando qualche anno fa si agitava la questione, il patrio Governo, sempre provvido, si affrettò ad istituire una Commissione presso il Ministero della Pubblica Istruzione, diramò subito circolari ai Provveditori e Capi l'Istituti e poi ...poi punto fermo.

Effetto negativissimo: che le circolari ministeriali non hanno mai rinvigorito nessuno, neppure l'opinione pubblica.

Per avviare la questione ad una soluzione pratica sarebbe bene che si proponesse ai giovani l'addestramento fisico sotto forme che riuscissero loro gradite e nel medesimo tempo proficue e noi crediamo che tra queste forme sia assai raccomandabile il giuoco del foot ball o palla al calcio.

E' consigliabile la ginnastica da sala, in mancanza d'altro: è buono il ciclismo: ottimo il canottaggio. La prima tuttavia esige nei giovani una costanza che all'atto pratico non si verifica tanto facilmente; ha l'inconveniente di non essere fatta all'aria libera, di sviluppare certe funzionalità dell'organismo qualche volta a detrimento di altre (dato che ogni ginnasta in generale si specializza in determinati esercizi e non si cura affatto di tutti gli altri che gli offre la palestra). richiede locale, attrezzi che non dapertutto si possono aver a propria disposizione.

Il ciclismo? è un esercizio che può completare assieme ad altri l'educazione ma non basta da solo; e lo stesso dicasi del canottaggio. E poi... via... sarebbe ridicolo chi venisse a spezzare una lancia a favore del canottaggio per esempio ad Udine!!

Il foot-ball, uno dei più sani fra gli esercizi sportivi, sviluppa armonicamente tutte le membra, essendo tutte contemporaneamente impiegate nel giuoco; tiene desta l'attenzione del giocatore che deve prevedere e prevenire tutte le mosse avversarie, comprendere con un sol colpo d'occhio l'andamento generale della partita, cercare pronti controattacchi, pensare all'offensiva e alla difesa e colla stessa celerità del pensiero mettere gli atti in esecuzione; è accessibile a persone anche adulte (in Inghilterra lo giuocano uomini di età assai... rispettabile, mantenuti forti e vigorosi appunto in forza dei continuati esercizi fisici), non richiede attitudini speciali, non esge perdita notevole di tempo, non spese (poichè basta un campo di un centinaio di metri quadrati, che a Udine non manca certamente, ed un pallone che quando è dei migliori costa 20 lire), non presenta affatto pericoli come da taluno si vorrebbe, ha il vantaggio infine di offrire un divertentissimo passatempo alla cittadinanza.

V'è stata qualche voce invero che ha qualificato come una forma un intino violenta ma *l'accusa* è destituita di qualsiasi fondamento.

Distinguiamo però: il foot-ball può giuocarsi su due sistemi: il Rubgj e l'Association.

Il primo (poco usato dapertutto e niente in Italia) ammette che i giuocatori possano impossessarsi del pallone anche colle mani e con qualunque mezzo (il che provoca dei violenti corpo a corpo) condurlo oltre la goul (porta) dell'avversario.

L'Association, ordinato, calmo, veramente razionale, esclude la violenza nel modo più assoluto. Il pallone non deve essere toccato che dai piedi dei giuocatori; gli ultimi regolamenti del giuoco proibiscono gli urti, gli sgambetti, qualunque mossa che arrechi danno in qualunque modo alle persone dei partecipanti; pena la squalifica che gli arbitri applicano con grande severità

Il giuoco riesce in tal modo veramente estetico.

Ho accennato più sopra all'Inghilterra perchè è il paese dove questo giuoco ha preso maggior sviluppo; non perchè, come da taluno si crede, abbia diritto alla paternità (o alla maternità?!) del foot-ball.

Il popol romano dicesi giocasse al pallone presso a poco colle regole da noi adottate per la palla al calcio. Mi guardo bene dal garantire la notizia! che «Gazzette dello Sport» di quell'epoca no ce ne sono pervenute!

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Tutte le facoltà della sua intelligenza erano concentrate in questo singolare processo, ed era tale la sua preoccupazione, ch'egli, l'urbanità in persona, dimenticava di rendere i saluti che raccoglieva per via.

Come aveva egli proceduto fin qui? A caso, secondo il capriccio degli avvenimenti; era corso al più pressante od a ciò ch'egli giudicava per tale. Simile all'uomo perduto nelle tenebre, aveva errato alla ventura, senza direzione, andando incontro a tutto quello che da lontano gli sembrava un lume.

A correre a questo modo un uomo si stanca inutilmente; là era una verità che confessava a se stesso, riconoscendo l'imperiosa ed urgente necessità di un piano.

Egli non avea potuto impadronirsi della cittadella con un colpo di mano, e gli era forza rassegnarsi alle metodiche lentezze d'un assedio regolare.

Il signor Segmuller aveva anche i testimoni da interrogare. Farfalla il cocchiere, la portinaia della casa in via Borgogna, dove le due donne si erano per un istante rifugiate, e finalmente la signora Milner, la padrona dell'albergo di Mariemburg. Non era anche indispensabile di ascoltare nel più breve termine possibile una certa quantità di persone del quartiere della Pepajuola, alcuni compagni di Polite e i proprietari del ballo dell'*Arcobaleno*, dove le vittime e l'omicida avevano trascorso una parte della sera?

Non si potevano certamente sperare molti lumi da ciascuno di questi testimoni in particolare. Gli uni ignoravano i fatti, gli altri avevano per snaturarli un interesse che restava un problema.

Ma ciascuno di essi dovea recar la sua parte di congetture, di qualche cosa, esprimere la propria opinione, proporre una falsità.

Ed è qui che risplende il genio del giudice istruttore, avvezzo a sperimentar le une con le altre le risposte più contraddittorie, a trarre da un certo numero di menzogne una media che, press'a poco, è la verità.

E si affrettava, perchè al tempo stringeva, ed egli lo sentiva. Sapeva che il tempo è un'oscurità di più, e che la ricerca di un delitto divien più difficile a misura che si allontana dall'istante in cui fu commesso.

Quante cose erano da farsi ancora!

Non doveva confrontare co' cadaveri delle vittime l'assassino, la vedova Chupin e Polite?

Questi tristi confronti sono fecondi di inaspettati successi.

L'assassino Leverd stava per essere lasciato in libertà per mancanza di prove, quando messo improvvisamente al cospetto della sua vittima, cangiò di sembiante, smarrì la sua fermezza. In quel punto una domanda a bruciapelo gli strappò una confessione.

Goguet, l'ilare cancelliere, terminava di riempiere, secondo le indicazioni del giudice, una dozzina di citazioni; allorchè Lecoq ricomparve.

— Ebbene?... domandò il signor Segmuller.

Realmente la domanda era inutile. Il risultato della spedizione si leggeva scritto chiaramente sul volto dell'agente.

— Come!... Non si sa a chi si è dato il permesso di visitare al Deposito Polite Chupin?

— Scusate, si sa anche troppo. Noi troviamo in ciò una prova di più dell'abilità infernale del complice nel profittare di tutte le circostanze. Il permesso presentato ieri fu staccato in nome d'una sorella della vedova Chupin, Rosa Adelaide Pitard, mercantessa delle quattro stagioni a Montmartre. Quel foglio fu rilasciato, otto giorni or sono, sopra domanda appoggiata dal commissario di polizia. In quella domanda si dice che Rosa Pitard ha bisogno di veder sua sorella per regolare un affare di famiglia.

La sorpresa del giudice era sì grande, che arrivava ad un'espressione quasi comica.

— Quella zia sarebbe forse d'accordo?... mormorò.

L'agente crollò la testa.

— Io non credo, rispose. In ogni caso, non era lei che ieri si presentò al Deposito. Gli impiegati della Prefettura si ricordano benissimo la sorella della Chupin, e d'altra parte abbiamo i suoi connotati... E' una donna che ha più di cinque piedi di statura, molto bruna, piena di rughe, abbronzata dalla pioggia, dal vento e dal sole: ha infine una sessantina d'anni. Al contrario la visitatrice era piccola, bionda, bianca e non sembrava aver più di quarantacinque anni...

— Ma se la cosa sta come dite, interruppe il signor Segmuller, la visitatrice dev'essere una delle nostre fuggitive.

— Io non lo credo.

— Chi dunque?

— Piuttosto la proprietaria dell'albergo di Mariembourg, quella volpe sopraffina che me la diede ad intendere così bene... Ma che stia in guardia!... Non mancano dei mezzi per verificare i miei sospetti.

Il giudice porgeva appena ascolto, commosso com'egli era dall'inconcepibile audacia e dal prodigioso attaccamento di quelle persone che arrischiavano ogni cosa per assicurare l'incognito dell'omicida.

— Resta a sapersi, diss'egli, come il complice abbia potuto sapere l'esistenza di quel permesso.

— O niente di più facile, signore. Dopo essersi intesi alla stazione della barriera d'Italia, mamma Chupin ed il complice hanno compreso quanto fosse urgente di prevenire Polite. Cercarono il modo di giungere fino a lui; la vecchia si ricordò del foglio di sua sorella, ed il complice se ne servì alla prima occasione.

— Sì, è così, disse approvando il signor Segmuller, è così senz'altro, non v'è alcun dubbio... Tuttavia bisognerà informarsi....

Lecoq, col gesto di chi non ha bisogno di stimolo, rispose:

— Io m'informerò, stia pur tranquillo il signor giudice. Nulla si lascerà intentato per assicurare il successo. Prima di stasera sarà mia cura di porre due uomini in osservazione, uno nel viottolo di Butte-aux-Cailles, l'altro alla porta dell'albergo di Mariembourg. Se il complice dell'omicida ha pensato di fare una visita a Togpina la Virtù o alla signora Milner, è nostro. Bisogna pure che venga la nostra volta, finalmente...

Ma non era tempo di perdersi in parole e sopratutto in orgogliose millanterie perciò s'interruppe e andò a prendere il cappello che aveva deposto entrando.

(*Continua*)

Sta il fatto che la palla al calcio era giuocata in Toscana già diverse centinaia di anni fa ed era tale la passione destata che spesso le contestate vittorie davano luogo nel popolo a risse violentissime, per cui i Capitani della città, tutori dell'ordine, si credettero in dovere di emettere grida che rammentano per il loro tono quelle citate contro i bravi nel libro del Manzoni.

Poi successe l'epoca in cui il foot-ball giacque dimenticato.

Fu in questi ultimi anni soltanto che giunta l'eco dell'entusiasmo che le grandiose partite suscitavano in Inghilterra, la gioventù italiana rimise in auge la palla al calcio; ma lo si chiamò «foot-ball» all'inglese, come se il giuoco mai fosse stato italiano.

Iniziarono il movimento Genova, Milano, Torino: caratteristica a Genova la squadra formidabile dei facchini del porto (*camali*) che figurò vittoriosamente nei tornei di palla vibrata e di foot-ball per vari anni; essa spinse la sua audacia sino a sfidare le squadre inglesi che a Torino davano saggio delle loro prodezze e se la palma toccò agli inglesi cionondimeno questi confessarono di aver temuto più volte durante il giuoco di volare in aria assieme al pallone.

Udine stessa qualche anno fa possedeva una buona squadra di foot-ballers: poi per quel ciclo che seguono tutte le cose buone e cattive (anzi più quelle di queste!) tutto ricadde nel silenzio.

L'esempio che ci viene ora da molte città, specialmente della Lombardia dove l'incontro delle squadre di luogo ad un vero avvenimento per la cittadinanza, scuote nuovamente gli Udinesi.

Anzi a chi ci chiedesse la causa occasionale di questo nostro scritto diremmo subito che ci fu ispirato dalla lodevole iniziativa di cui si è fatto autore un gruppo di giovani volenterosi che già da qualche giorno ha cominciato il lavoro di allenamento: lavoro che essendo stato iniziato con molta serietà di proponimenti e sopratutto con molto entusiasmo, promette grandi cose.

A questi giovani cultori delle sane attività dello sport, le nostre più vive congratulazioni.

La riunione di ieri a Codroipo
per un concorso ippico e le corse al trotto

Ci scrivono:

Per iniziativa dell'egregio Sindaco di Codroipo, ieri ebbe luogo una adunanza nella sala municipale, per gettare le prime basi per il concorso ippico e le corse al trotto indette per i primi giorni del prossimo aprile.

Intervennero circa 30 persone.

Molti i telegrammi di adesione da Trieste.

Il Sindaco cav. Moro, assunse la presidenza, disse lo scopo dell'adunanza e ringraziò gl'intervenuti.

Il tenente Pollio del locale distaccamento cavalleggeri espose il programma per il concorso ippico, accennando sommariamente anche per le corse al trotto.

Di queste parlò il sig. Broili Emilio di Udine, il quale fra giorni presenterà un programma concreto.

Si diede lettura di parecchie lettere di ufficiali dei diversi reggimenti.

Stante l'ora tarda venne rimandata ad altra seduta la nomina della Commissione.

Seduta stante si iniziò la sottoscrizione fra convenuti, che fruttò lire 5000.

DA GIORNALE A GIORNALE[1]

Come vestire i fanciulli

Molte idee popolari largamente diffuse, relative al modo di vestire i fanciulli, sono in sommo grado pregiudizevoli. Uno degli errori più radicati consiste nel ritenere che i bambini s'indurino al freddo, proteggendo solo il torace e lasciando le altre parti del corpo e le estremità scoperte. Le madri dovrebbero rendersi conto quanto è diversa l'azione dell'aria rigida sui bambini, secondo che questi sono bene o male protetti.

Certo, fin dalle prime settimane di vita i bambini possono e anzi debbono essere esposti alle temperature che sopportano le nutrici, a condizione, però, che siano ben garantiti dal freddo. Il corpo del bambino presenta una superficie cutanea relativamente molto più estesa di quella degli adulti; quindi risente più intensamente le variazioni di temperatura.

L'uso di rafforzare i bambini esponendoli alle durezze del clima non fa che aiutare la natura ad eliminare i più deboli, applicando in modo anodino il metodo spartano.

In generale le madri che si preoccupano tanto di coprire il petto dei loro bambini lasciando nude le altre parti del corpo, seguono per se stesse il metodo perfettamente contrario. Credono che nei bambini le bronchiti siano causate dall'azione del freddo sul loro torace; invece, anche agendo su altre parti del corpo, il freddo può provocare delle malattie respiratorie anche di natura gastro-intestinale.

Bisogna diffidare sempre della stolta presunzione di coloro che pretendono di dettare consigli e correggere il medico, e specialmente delle vecchie nutrici ostinate nei loro pregiudizi, e non imitare quelle madri che preferiscono sacrificare la salute dei figli alle esigenze della moda.

Si deve ritenere come massima che la protezione dei fanciulli in ogni stagione e in ogni paese deve prendere norma da quella degli adulti, ed essere molto più accurata.

Gli umili inventori

Sapete quanto ha guadagnato l'inventore del *diabolo*, o per meglio dire colui che l'ha rimesso alla moda, poichè il giuoco era conosciuto anche un secolo fa? Qualche cosa come due milioni!

Natura ed Arte richiama alla mente, su tal proposito, i guadagni enormi di alcuni inventori.

Un contadino francese, spaventato per il consumo che i suoi cinque figli facevano delle punte delle scarpe, ebbe un giorno un'idea geniale: inchiodò sulla punta delle calzature dei figli un rivestimento di ottone. Di lì a poco prese il brevetto e guadagnò in pochi anni due milioni e mezzo.

Crandall, conosciutissimo negli Stati Uniti, guardava un giorno la figlia maggiore che giuocava con alcuni pezzetti di legno. Ciò gli suggerì l'idea delle scatole contenenti pezzi di legno adatti per la costruzione di case, casette campanili, torri, ecc., a tali scatole hanno fatto il giro del mondo, procacciando guadagni enormi al loro inventore.

E milioni hanno guadagnato coloro che hanno inventato la morsetta di metallo ad uso di fermacarte, gli spilli di sicurezza, le fibbie per calzoni, i bottoni automatici, e via via di seguito.

Eppoi si dice che è difficile diventare milionari!

CRONACA CITTADINA

La „Trento-Trieste" per il Garda

Ecco il telegramma spedito a nome dell'Associazione Trento-Trieste a Luzzatti per la questione del Garda:

« *Presidente Consiglio Ministri*
Roma

« Associazione nazionale Trento-Trieste di fronte grave minaccia austriaca sul Garda invita Governo difendere dignità, interessi nazionali, negando concessione navigazione sul lago società straniere.

Presidenza centrale

La borsa Marangoni

Correva ieri la voce — e riferiamo a puro titolo di cronaca — che, in seguito ai rilievi fatti circa il voto per la borsa Marangoni, la Giunta riporterà in Consiglio la questione. Come i lettori ricordano il premio, non voluto assegnare dal Consiglio comunale, era stato destinato — in seguito a concorso per esame — dalla commissione all'uopo formata, alla signorina Maria Berghinz del fu Antonio, nata a Udine, residente a Venezia.

ECHI DELL' INCENDIO DI IERI
Un pompiere ferito

Ieri mattina mentre ferveva l'opera di spegnimento e di demolizione nella casa incendiata in via della Prefettura, il pompiere Princigli Giovanni fu Vincenzo, d'anni 49, che trovavasi in una stanza del primo piano, per scansare la caduta di materiale dal soffitto, metteva il piede in fallo in una buca del pavimento, battendo violentemente il fianco contro l'orlo del pavimento stesso.

Nella caduta riportò varie contusioni al torace e la frattura di una costola.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

A compimento della cronaca di ieri oltre alle guardie di P. S. ed ai pompieri, si trovarono fra i primi sul posto dell'incendio circa una ventina di carabinieri, al comando del sig. Maresciallo comandante la stazione di Udine, e sottufficiali dell'arma.

Un torneo scacchistico vinto da un friulano

Ci scrivono da Padova, 1 (*n.*):

Nel torneo scacchistico fra giocatori tenuto in questi giorni tra gli studenti dell'Università di Padova, il primo premio fu conquistato dal nostro concittadino Stalo Grasso-Rondi studente di medicina.

Egli così ha acquistato il diritto di fregiarsi del titolo di campione scacchistico universitario.

Il nuovo ufficio postale in via Poscolle

Quest'oggi in via Poscolle verrà aperto al pubblico la succursale N. 2 delle Poste e Telegrafi. La sede dell'ufficio è nei locali del Palazzo Fior. Per ora sarà attivato solo l'ufficio postale; in seguito verrà aperto anche l'ufficio telegrafico.

La grave caduta di un carradore

Questa notte verso le 22.30 in una vettura chiusa veniva condotto al nostro ospitale, proveniente da Gemona, il carradore Zamolo Antonio che caduto accidentalmente sotto un carro si era ferito gravemente alla testa, ai fianchi ed alle mani. Venne accolto d'urgenza e medicato; il medico di guardia si riservò la prognosi.

Il suo stato perdura tutt'ora grave.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi nuovo programma straordinario, diviso in 4 parti:

1. «La vita delle cicogne». Interessantissima proiezione dal vero.
2. «Il ritratto della mamma». Splendida azione drammatica.
3. «Caccia agli elefanti». Sulle rive del lago Nyanza (Africa centrale).
4. «Sedia miracolosa». Comicissima proiezione finale.

Il teatro sarà riscaldato.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 17 alle 22. Domani dalle ore 15 alle 22. 14

NOTIZIE MILITARI

Congedamenti della classe 1889 e 1890 per l'adozione della ferma biennale

Il Ministero della Guerra, allo scopo d'impedire che alcuni militari di leva delle classi sottoindicate vengano a prestare sotto le armi un periodo di servizio superiore a quello stabilito dalla legge sull'adozione della ferma biennale, determina che nel tempo e nei modi in seguito indicati siano inviati in congedo illimitato i militari di 1.ª categoria di cui appresso:

1. I militari di tutte le armi e corpi i quali si trovino in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda al rispetivo comandante di corpo:

a) quelli della classe 1889 con ferma di 2 anni che presero isolatamente servizio il 1° febraio a tutto il 14 novembre 1909, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1889, a mano a mano che vengano a compiere 24 mesi di permanenza alle armi;

b) quelli della classe 1890 ascritti alla ferma di un anno che presero isolatamente servizio dal 1° gennaio a tutto 24 ottobre 1910, precedente al giorno in cui fu iniziata la chiamata generale della classe 1880, a mano a mano che vengano a compiere 12 mesi di presenza alle armi;

c) quelli delle classi e ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi, quali militari prosciolti dal servizio, non possono, pel parag. 846 del regolamento sul reclutamento, essere retrocessi a classi precedenti.

Il congedamento di questi militari sarà eseguito il giorno nel quale, cumulato il servizio prestato prima del concorso alla leva con quello prestato dopo, vengano a compiere rispettivamente 24 e 12 mesi di servizio, secondo che trattisi di militari della classe 1889 con ferma di un anno.

2. I militari di 1ª categoria provenienti da classi precedenti e trasferiti — per l'art. 130 della legge sul reclutamento — alle classi 1889 e 1890, allorchè contino rispettivamente 24 e 12 mesi di servizio, secondo che siano vincolati alla ferma di due o a quella di un anno.

3. Nel congedamento di tutti i militari indicati nei numeri precedenti si osserveranno alcune norme che il Ministero ha stabilito.

Incontro fra un automobile e un ciclista
Attenti ai quadrivi!

Verso le 5 pom. di ieri l'automobile del giovane conte Ottelio transitava al passo per via Prefettura, quando giunto al crocevia Prefettura - Lovaria, trovò il ciclista Angelo Cirio, impiegato presso l'agenzia Degani, che gli passava davanti, non avendo udito i segnali ripetuti dell'automobile. L'urto era inevitabile ma il conte Ottilio frenò con rapidità e il ciclista non ricevette che un forte spintone ed ebbe qualche guasto alla macchina.

Bisogna raccomandare la prudenza a tutti, specialmente a certi ciclisti che si dilettano a scorazzare per Piazza Vittoria Emanuele e Mercato Vecchio, minacciando spesso l'incolumità dei passanti.

Le nostre industrie
L'assemblea della Società dei vimini

Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Società Friulana per l'Industria dei vimini.

Erano rappresentate 446 azioni; si procedette alle consuete relazioni e quindi all'approvazione del bilancio 31 dicembre 1910 che si chiude con una cifra di utili di lire 11,470.

E' stato approvato il dividendo di lire 10, per azione pagabile alla Banca Cooperativa Udinese dal 1 aprile prossimo venturo.

La caduta di un ubbriaco

Verso le 4.30 di ieri, un ubbriaco transitando barcolloni per Via Zanon, vicino al Palazzo Murotti perdette definitivamente l'equilibrio e cadde a terra ferendosi alla faccia ed alle mani.

Egli è certo Fabbro Angelo d'anni 42, da Pasian di Prato; all'ospedale venne medicato e giudicate guaribile in una diecina di giorni.

Ultime notizie

L'alleanza con l'Italia discussa alle Delegazioni
I discorsi dei deputati italiani

BUDAPEST, 31. — Il delegato italiano on. Bartoli tenne oggi un magistrale discorso sulla politica. Eccolo a sommi capi: è inutile farsi illusione; i bei discorsi, i begli articoli dell'on. Grabmayr e di altri sono superflui. Fino a tanto che in Austria non cambieranno radicalmente i sistemi di Governo l'alleanza con l'Italia non diventerà solida. Sembra che a Trieste, nel Litorale, nel Trentino, in tutti i nostri paesi si sia decretato lo stato d'assedio.

E' generale l'impressione che si cerca con tutti i mezzi di irritare e, a giudicare dal contegno dei funzionari del Governo in generale e del luogotenente di Trieste in particolare, si deve conchiudere che si tende alla nostra distruzione nazionale.

Bartoli concludo dicendo: «siffatti sistemi non possono non avere ripercussione fra i nostri fratelli del Regno d'Italia, ripercussione che sarebbe ben maggiore se fossero conosciuti tutti i soprusi e tutte le ingiustizie di cui siamo vittime.

Il deputato Bartoli è un liberale moderato: tanto più il suo discorso fece impressione.

Pittoni delegato italiano socialista cerca d'attenuare le parole del Bartoli, in difesa del Governo.

Il ministro Achrenthal risponde a Bartoli deplorando il suo discorso, mentre ringrazia il socialista Pittoni per la difesa del Governo.

E' morto Paolo Singer

BERLINO, 31. — E' morto il deputato socialista Paolo Singer.

Il noto «leader» dei socialisti germanici era nato il 16 gennaio 1844 a Berlino da famiglia israelitica. Nel 1869, insieme con suo fratello, fondò una fabbrica di mantelli da signora, che prosperò rapidamente, sicchè il Singer in breve divenne ricchissimo. Aderì ben presto al movimento socialista. Nel 1884 fu eletto consigliere comunale e poi deputato al Reichstag. Nel 1886 fu espulso da Berlino, in base alla legge contro i socialisti, e per ciò uscì pure dalla fabbrica, lasciandola a suo fratello. Fu uno dei più formidabili oratori socialisti del Reichstag e diresse con grande abilità le discussioni dei Congressi dei socialisti tedeschi che rappresentò anche nei congressi internazionali di Bruxelles, di Zurigo, di Londra e di Parigi. Dal 1900 era membro dell'ufficio socialista internazionale di Bruxelles e dal 1884 presidente della frazione socialista al Consiglio comunale ed al Reichstag.

La peste in Cina

PEKINO, 31. — Notizie pervenute da tutti i punti intorno la peste sono più favorevoli; il servizio coll'Europa è riattivato per la linea ferroviaria della Cina settentrionale, i passeggeri sono sottoposti a una quarantena di sette giorni.

La Camera di Commercio Italo-Russa a Pietroburgo

PIETROBURGO, 31. — Il Consiglio dei ministri decise di sottoporre alla sanzione dello Czar il progetto per la istituzione a Pietroburgo della Camera di Commercio italo - russa.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.

Ringraziamento

La famiglia **Luigi Russo** sente il dovere di esprimere pubblicamente i sensi della sua devota riconoscenza al chiarissimo prof. Antonio Cavarzerani che operò la cara mamma ved. Russo e le prodigò per due mesi la sapiente assistenza che ridonò la salute alla inferma. Ringrazia pure il medico di famiglia D.r Oscar Luzzatto per ogni sua premura e vigile interessamento durante i lunghi mesi di cura.

Municipio di S. Giorgio Nogaro

A tutto 28 Febbraio p. v. è aperto il concorso alla nuova condotta Medica-chirurgica - ostetrica del secondo riparto di questo Comune.

Stipendio L. 3000. I poveri soltanto hanno diritto alla cura gratuita.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

S. Giorgio Nogaro, 24 gennaio 1911.

Il Sindaco
A. Cristofoli.

AVVISO

La ditta F.lli Menazzi (Proprietari del Pastificio Friulano) avverte la spettabile clientela di Città e Provincia, d'aver trasportato il recapito di Via Paolo Canciani N. 15, di fronte la Cooperativa di consumo; nuovo ed ampio negozio rifornito oltre la vendita al dettaglio, anche per consegna all'ingrosso

Fratelli Menazzi.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

L'ovatta Thermogène

Come succede a tutti i prodotti che hanno per la loro bontà conquistata la simpatia del pubblico, l'Ovatta Thermogène è imitata e contraffatta ogni giorno di più.

Se noi non ascoltassimo che la voce del nostro interesse vedremmo senza alcun dispiacere che il pubblico avesse a provare l'una o l'altra di queste imitazioni: la superiorità del Thermogène sarebbe una volta per sempre dimostrata.

Ma c'è di mezzo l'interesse degli ammalati ed importa assai di evitare loro qualsiasi confusione.

Ed è perciò che gli acquirenti dovranno sempre assicurarsi che l'etichetta della nostra scatola gialla porti le parole « Le Thermogène » (sorgente di calore) e il nome della Ditta Produttrice:

VANDENBROEK e C.ie, Bruxelles

L'Ovatta Thermogène è in vendita in tutte le principali farmacie a L. 1.50 la scatola.

Deposito Generale per l'Italia: I. PENAGINI - 46 Foro Bonaparte, Milano.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il nececsario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina
preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.
***ESIGERE:* "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA RABARBARO

Premiato CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma L. LUSER), portano. **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. e CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

Felice Bisleri & C. Milano

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.90 — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11.

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della **FARMACIA** già **MALDIFASSI**

evita e guarisce i geloni

In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo** - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. **0.60** il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

Materiale per applicazioni elettriche

LAMPADE AD ARCO

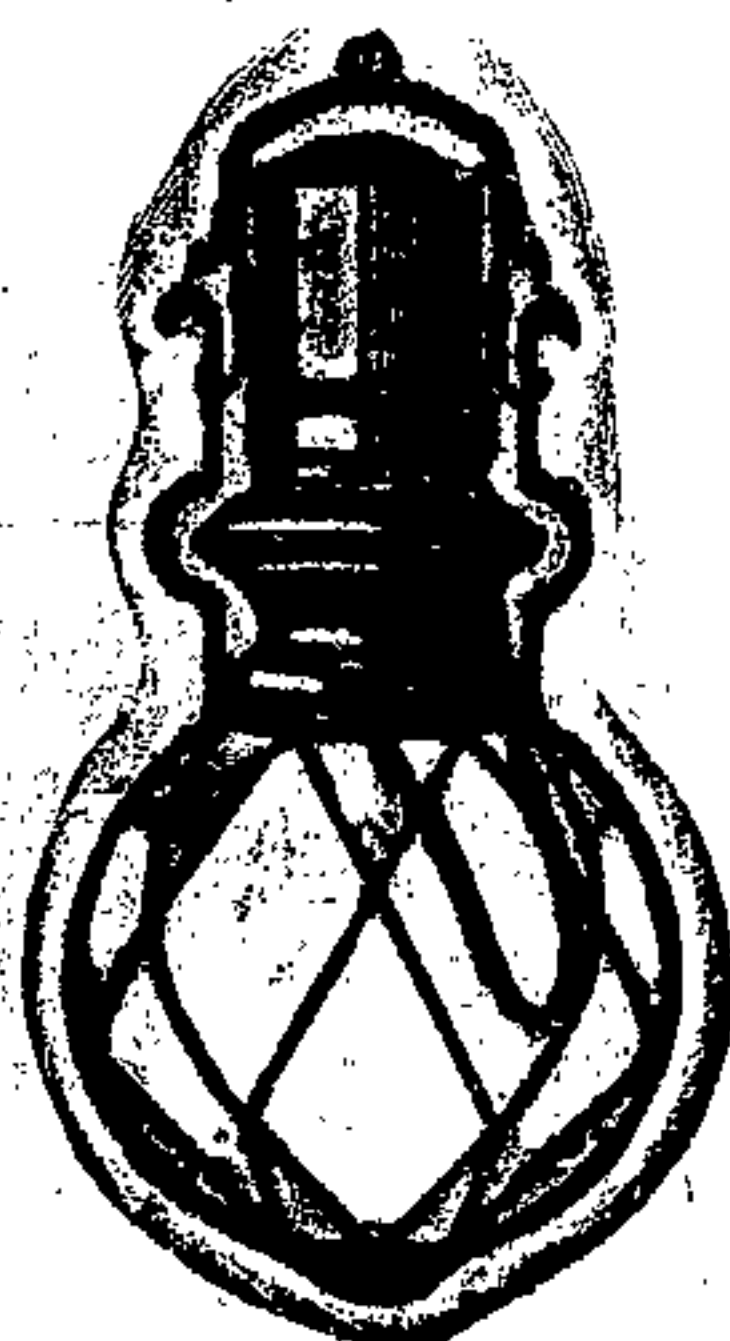
Accumulatori

TELEFONI - SUONERIE

Impianti di luce e forza

GIUSEPPE FERRARI DI EUGENIO

UDINE - Via Palladio (Palazzo Coccolo) - UDINE

TELEFONO 2-74

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose,** si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » 29.50) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C,** Via S. Paolo, 11, Milano.

La reclame è l'anima del commercio.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI E C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie.

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'Illustre Chimico Prof. R. NASINI della Regia Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** — Raccomandata con positivo successo curativo nelle **anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, muliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine — 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL

Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150,000 mq. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni — Case di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis — Concerti due volte al giorno — Salon Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE